

Contesti di apprendimento: le Scuole di storia orale

Giulia Zitelli Conti | giulia.zitelliconti@uniroma3.it

La storia orale è un mestiere artigiano: questo assunto è condiviso dalla comunità, ampia, variegata e discutente, delle raccoglitrici e dei raccoglitori di voci della memoria fin dalle prime esperienze di ricerca avviate, in Italia, nel secondo dopoguerra¹. Ho raccolto una bella immagine di cosa significasse questa artigianalità nell'estate del 2023, sulla riva del lago d'Orta. Ero a casa di Cesare Bermanni e Antonella De Palma, con Filippo Colombara e Antonio Canovi, presidente di AISO, che aveva orchestrato l'incontro. Dopo una distesa chiacchierata nel cortile di pietra della casa di Bermanni e De Palma, siamo saliti nello studio di Cesare. Lì, mentre aprivamo armadi zeppi di nastri e carte², Filippo Colombara ci ha detto una cosa che suonava così: «Era straordinario Cesare mentre creava i Dischi del Sole. Tu lo vedevi che, veloce e preciso, tagliava e incollava i nastri tra loro e così nascevano i dischi». In questa immagine quasi da laboratorio sartoriale, ho riconosciuto chiaramente un mestiere artigiano. Potremmo dire che, anche oggi, chi registra interviste su supporti digitali e poi le manipola, magari per produrre un podcast dunque montando, tagliando e incollando diversi file, compie un lavoro artigiano, ma la rappresentazione risulta meno efficace.

È un mestiere artigiano anche nel senso che si impara "in bottega", laddove per bottega intendiamo la ricerca sul campo. La preparazione teorica-metodologica è fondamentale, ma insufficiente ed infatti anche

¹ Per approfondire la storia della storia orale, con specifica attenzione all'Italia, si rimanda quantomeno a due lavori: C. Bermanni (a cura di), *Introduzione alla storia orale*, v. 1, Odradek, Roma, 1999; B. Bonomo, *Voci della memoria. L'uso delle fonti orali nella ricerca storica*, Carocci, Roma, 2013.

² L'archivio di Cesare Bermanni è in corso di ordinamento e digitalizzazione, si veda <https://archiviobermani.it/> (ultima visita 13 gennaio 2024).

i (pochi) corsi universitari espressamente dedicati alla storia orale affiancano alle lezioni in aula una parte esperienziale.

Fuori dall'Accademia, ma spesso in dialogo con essa, da una decina d'anni AISO propone occasioni di formazione sulla teoria e le pratiche della storia orale: le Scuole di storia orale per l'appunto. Ogni Scuola nasce in uno specifico contesto, in collaborazione con partner diversi – dagli atenei alle associazioni del terzo settore, dagli istituti storici alle amministrazioni comunali – e con questo contesto entra in dialogo, articolando programmi specifici, intessendo relazioni con le comunità locali e ponendosi obiettivi di restituzione dell'esperienza formativa. Partecipano alle Scuole AISO studentesse/i, dottorande/i, giornaliste/i, insegnanti, operatrici/ori culturali, archiviste/i, bibliotecarie/i, musiciste/i e via dicendo: sono aperte a chiunque.

Una forma particolare di Scuola è quella nel paesaggio, che fa della relazione con il territorio ospitante un asse centrale della proposta formativa: si tratta di avere esperienza del paesaggio camminando, o meglio geo-esplorando, di abitarlo con l'ascolto, la vista, il gusto e l'olfatto e di apprendere da esso.

Le Scuole innescano processi di apprendimento circolare, magari della durata di pochi giorni, a volte con ritorni e nuove partecipazioni in diverse edizioni³. Imparare insieme, formatrici e formatori, partner, partecipanti, intervistate ed intervistati, nella consapevolezza che quando accendiamo i registratori andiamo ad afferrare qualcosa che non sappiamo, di cui non abbiamo esperienza, dalle voci delle nostre narratrici e dei nostri narratori.

Con questa attitudine ci siamo posti nell'organizzare e partecipare alla prima Scuola di storia orale e public history nel paesaggio della Sardegna a Sant'Antioco. Il rapporto con LUDiCa ha dato sostanza al carattere public dell'esperienza perché ci ha offerto la possibilità di utilizzare uno strumento digitale di archiviazione e di mappatura dei do-

³ L'esperienza più longeva è quella della scuola nel paesaggio del Dragone, sull'Appennino emiliano, giunta, nel 2024, alla settima edizione.

cumenti, liberamente accessibile, aprendo un'opportunità di restituzione e discussione degli esiti della raccolta sul campo con la comunità ospitante.

Per ascoltare l'[intervista](#) di Giulia Zitelli Conti, inquadra il QR code:

